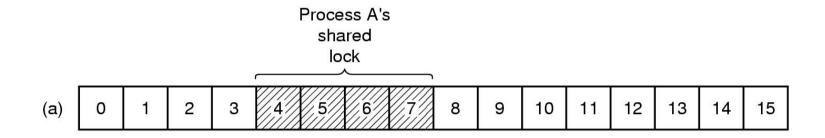
Sistemi Operativi Da Unix a GNU/Linux (parte 3)

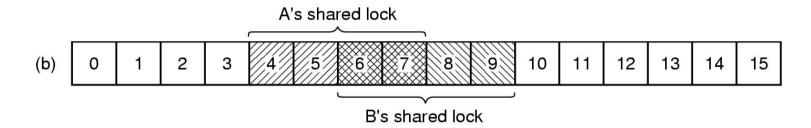
Docente: Claudio E. Palazzi cpalazzi@math.unipd.it

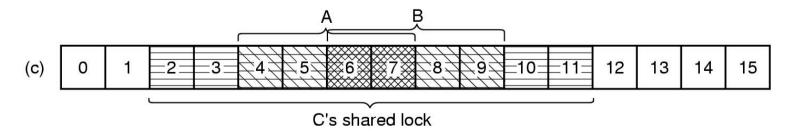
- File visto da FS come sequenza di byte di significato arbitrario
 - Fissato dal programma applicativo
- File regolari, file repertorio (directory) e file speciali che mappano dispositivi di I/O
- Nome inizialmente limitato a 14 caratteri (UNIX v7)
- Poi esteso fino a 255 (UNIX BSD → GNU/Linux)
 - Estensione non obbligatoria
 - Convenzione di estensione a scelta del programma applicativo e/o dell'utente

- File designato mediante cammino (path) assoluto o relativo
 - Il cammino relativo richiede la nozione di directory di lavoro corrente
 - pwd per visualizzarne la posizione assoluta
 - cd per cambiare posizione
 - Un intero FS B posto su una partizione visibile può essere ritenuto come parte di un FS A mediante
 mount
 - La radice di B viene designata con un nome (cammino) specifico in A detto mount point

- Controllo di accessi concorrenti (locking) POSIX
 - A grana grossa (per directory o per file)
 - Mediante uso esplicito di semafori convenzionali
 - A grana fine (per gruppi di byte in un file)
 - Mediante meccanismi dedicati
- Due distinte modalità d'uso
 - Accesso simultaneo condiviso (shared lock)
 - Più accessi R alla stessa zona ma anche a zone solo parzialmente sovrapposte
 - Accesso esclusivo (exclusive lock)
 - Consente un solo accesso per zona selezionata







Esempi di chiamate di File System

 Disponibili all'utente solo indirettamente tramite incapsulazione in procedure di libreria

- lseek

- Fissa l'indice di posizione all'interno di un file
 - Come offset espresso in byte rispetto ad un riferimento dato
- Accesso diretto

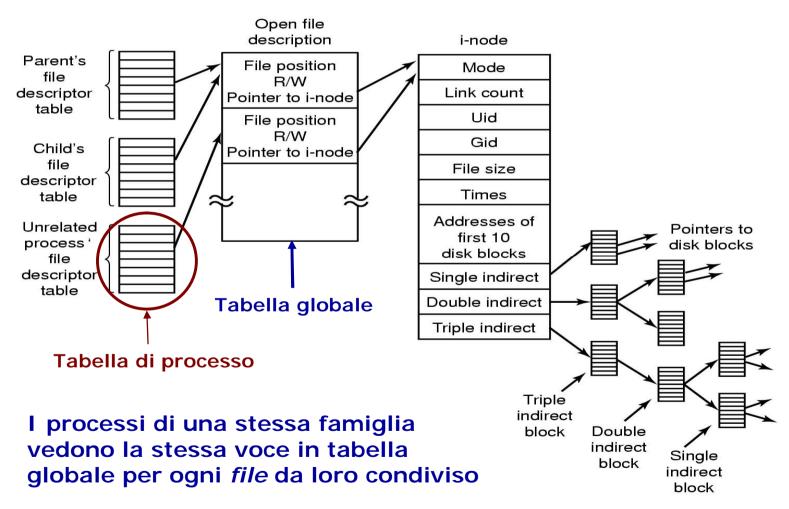
- stat

- Fornisce informazioni su file prelevandole dall'i-node corrispondente
- Chiamata incapsulata dal comando stat di shell
 - Provare per esercizio dopo aver letto "man stat" ☺

- Struttura di partizione secondo UNIX v7
- Il super-blocco (1) indica tra l'altro il # di i-node e di blocchi nel FS e fornisce il puntatore alla lista dei blocchi liberi (2)
- Gli i-node (3) sono numerati 1..N
- Directory come insieme variabile e non ordinato di unità informative (entry)
 - Ampie 16 B
 - 14 B (codifica ASCII) per nome di file
 - 2 B per numero di *i-node*

Blocco di boot	Superblocco	Lista liberi	Lista <i>i-node</i>	Blocchi dati
0	1	2	3	

- In nucleo usa due strutture di controllo
 - Un insieme di tabelle di processo contiene "descrittori utente" dei file attualmente in uso a ciascun processo
 - A ogni descrittore utente deve corrispondere l'attuale posizione di R/W
 - Però ogni processo deve avere il suo proprio indice di posizione sui propri file aperti
 - Possono esistere **più** posizioni di R/W su uno stesso *file* condiviso
 - L'indice non può essere ritenuto nell'i-node che è unico per file!
 - Una tabella globale mantiene la corrispondenza tra tutti i file aperti e i loro i-node
 - Ciascuna voce nella tabella di processo punta a una voce nella tabella globale che specifica diritti e posizione di R/W corrente nel file
 - La stessa voce ∀ file condiviso da processi di una stessa famiglia
 - Voce diversa per stesso file per processi non apparentati



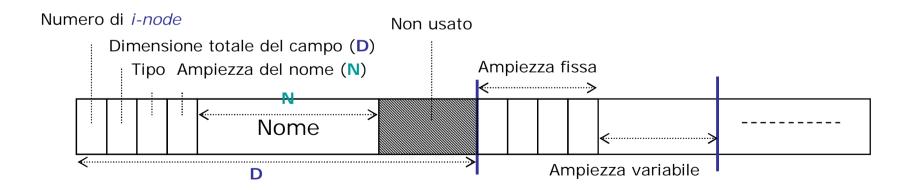
- L'*i-node* principale del *file* contiene (tra l'altro) l'indirizzo dei suoi primi 12 blocchi dati
 - 1 i-node ha la dimensione di 1 frazione di blocco (64 B)
- Per file più grandi 1 campo dell'i-node principale punta a 1 i-node secondario che contiene puntatori ad altri blocchi dati
 - I-node principale con campo single-indirect
- Per file ancora più grandi l'i-node secondario contiene puntatori a nodi single-indirect
 - I-node principale con campo double-indirect
- È previsto anche un campo triple-indirect

Esempio d'uso di *i-node* (UNIX v7)

Ipotesi

- Blocco dati di capienza 4 KB
- i-node ampio 64 B
- Indici di blocco espressi su 4 B
- Esempio 1 (con uso di campo single-indirect)
 - Max dimensione di file rappresentabile
 - $(12 + 64 \text{ B} / 4 \text{ B}) \times 4 \text{ KB} = (12 + 16) \times 4 \text{ KB} = 112 \text{ KB}$
- Esempio 2 (con uso di campo double-indirect)
 - Max dimensione di file rappresentabile
 - $112 \text{ KB} + 16^2 \times 4 \text{ KB} = 1 \text{ MB} + 112 \text{ KB}$
- Esempio 3 (con uso di campo triple-indirect)
 - Max dimensione di file rappresentabile
 - $1 \text{ MB} + 112 \text{ KB} + 16^3 \times 4 \text{ KB} = 17 \text{ MB} + 112 \text{ KB}$

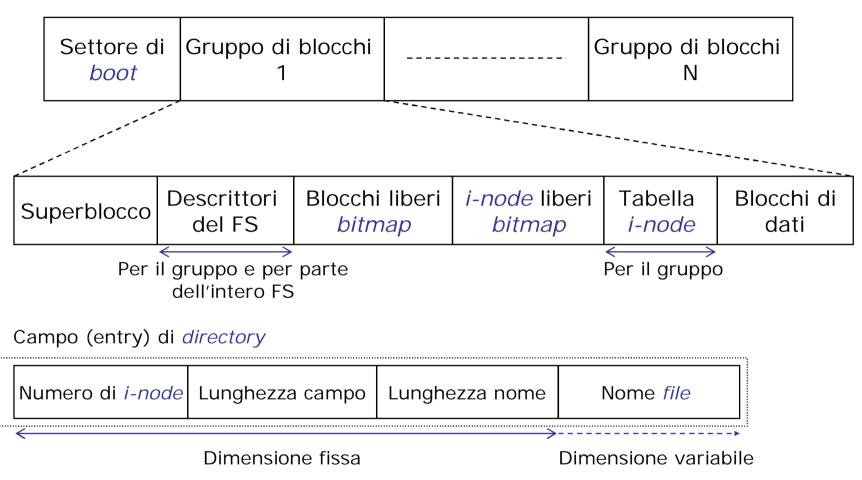
- La versione BSD introduce alcune migliorie importanti
 - Estensione del nome di file fino a 255 caratteri
 - Directory di dimensione multipla di blocco
 - Facilità e velocizza la scrittura su disco
 - Comporta frammentazione interna



Realizzazione del FS GNU/Linux – 1

- Inizialmente basato sul FS di MINIX però subito abbandonato per le eccessive limitazioni
 - Limitazioni imposte da MINIX
 - Nomi < 14 caratteri
 - Indirizzi di blocco su 2 B per blocchi ampi 1 KB
 - Ampiezza massima di file ≤ 64 MB (perché?)
- ext2 diviene presto la versione di riferimento
 - Basata sulle scelte BSD con diversa struttura fisica
 - La maggiore innovazione è stata la suddivisione della partizione in gruppi di blocchi
 - Distribuzione uniforme delle directory su disco
 - i-node e relativi blocchi dati sono tenuti vicini tramite preallocazione di alcuni blocchi al momento della creazione di un file
 - Riduce frammentazione

Realizzazione del FS GNU/Linux – 2



Frammentazione interna del blocco

Realizzazione del FS GNU/Linux – 3

- Dimensione di *i-node* estesa a 128 B
 - Indirizzi di blocco ampi 4 B
 - Per denotare fino a 2³² = 4 G blocchi
 - Blocchi di dimensione 1, 2, 4 KB scelta in fase di configurazione del FS
 - Partizione di dimensione > 4 TB
 - 12 indirizzi diretti + 3 indiretti (*single*, *double*, *triple*)
 - Informazioni di controllo
 - Una parte riservata per uso futuro
- Ogni aggiunta a file viene realizzata quanto più localmente possibile entro lo stesso gruppo
 - Località tra file correlati tramite gruppi
 - Località entro file mediante preallocazione di N ≤ 8 blocchi contigui